Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Anno 51 - N. 15 - 10 Aprile 1949

DOCUMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Volevano arrostirci tutti!

I Tedeschi pensavano a una "isola volante", armata di raggi della morte.

L'impressionante partenza di un razzo per l'esplorazione degli strati superiori dell'atmosfera.

Dagli atomi agli astri, è il motto della nuova era. Dopo essere penetrati nell'infinitamente piccolo, gli uomini muovono decisamente alla conquista dell'infinitamente grande. La quiete dei cieli non è più inviolata; e all'approssimarsi della buona stagione fanno la loro puntuale ricomparsa i misteriosi dischi volanti.

Ma i razzi fanno di più. E' di pochi giorni or sono la notizia che un doppio razzo (composto di razzo-madre e razzo-figlio), derivato dalle famose V2 tedesche, è stato lanciato dal centro sperimentale di White Sands nel Nuovo Messico, con una velocità di 8 mila chilometri orari, fino all'altezza di 400 km., schiacciando il record precedente, che era di 182 km.

E intanto nella capitale dell'Equador, a Quito, è scoppiata una rivolta, con morti e devastazioni, per la diffusione di un falso comunicato, secondo il quale un esercito di Marziani sarebbe sbarcato sulla nostra povera Terra!

Argonauti verso le stelle

Gli esperimenti americani del Nuovo Messico potrebbero essere considerati dei semplici, per quanto interessanti, tentativi di ricerca scientifica, e l'uomo della strada avrebbe anche ragione di disinteressarsene, se a questo punto un preciso ricordo non riaffiorasse.

Quando, nel 1945, il territorio della Germania fu invaso dagli Alleati, si ebbe notizia che due commissioni di specialisti erano state istituite con lo scopo d'investigare i segreti di guerra tedeschi: la CIOS (*Combined Intelligence Objectives Subcommittee*) e la TIIC (*Tecnical Industrial Intelligence Committee*). Rastrellando il territorio del Reich, gli specialisti arrivarono a sensazionali scoperte. Vennero fuori supercannoni, supersommergibili, gas micidiali, elicotteri, ecc. Ma, come altra volta accennammo, la scoperta più emozionante fu quella dei piani per la creazione di una «isola volante» o «satelloide artificiale» o «piattaforma interstellare», armata dei cosiddetti raggi della morte.

Tutto ciò, che fino a ieri rimaneva nel vago e nel nebuloso, ha oggi invece assunto una concretezza decisiva. Basti dire che in America è stato annunciato ufficialmente l'inizio dei lavori per la fondazione dei «satelloidi artificiali».

Si tratta in sostanza di questo. Un razzo-madre, sul tipo di quello esperimentato recentemente a White Sands, procede con velocità progressiva fino a quota altissima. Al momento di esaurire le riserve di carica propulsiva, lancia un razzo-figlio, che a sua volta ne libera un altro, e così, via via attraverso tutta una discendenza, si arriva all'ultimo rampollo, che finisce col divenire un satelloide roteante come la Luna intorno alla Terra od anche apparentemente immobile, salvo i volontari spostamenti da effettuare con un motorino a reazione. E' facile dimostrare con i calcoli che l'apparente immobilità può essere conseguita raggiungendo la quota di 36 mila km. sulla superficie terrestre, ovverosia circa un decimo della distanza che ci separa dalla Luna.

Come il lettore avrà intuito, è quest'ultimo razzo-satelloide che contiene la cabina dei piloti Dal loro compartimento a chiusura ermetica, gli ardimentosi argonauti domineı̀rebbero il nostro pianeta. Volendo uscire all'aperto, disporrebbero anche di speciali scafandri. Ma queste passeggiate non potrebbero costituire che uno svago eccezionale, perchè essi sarebbero già in troppe faccende affaccendati. Come ricordarle tutte? Radio-guida per i proiettili a razzo; osservazione dei movimenti di eserciti e flotte; controllo dei fenomeni meteorologici e infine... manovra di enormi specchi parabolici, capaci di fondere i metalli più refrattari! Questi specchi, riflettendo e concentrando su pochi metri quadrati l'irradiamento solare raccolto su un migliaio di metri, incenerirebbero officine e città, le messi dei campi e le distese boschive. Quali e quante distruzioni potrebbero essere operate da un pugno di uomini operanti di lassù, dall'abisso dei cieli!

Archimede e Verne superati

Si è detto che Verne dà la mano ad Archimede, a distanza di millenni. Ma in realtà l'uno e l'altro sono sul punto di essere largamente superati. Nè siamo più nel campo dei sogni. Già prima della guerra alcuni eminenti teorici tedeschi, quali Hohmann, Noordung, von Braun, avevano formulato tutta la teoria dei satelloidi artificiali.

Successivamente i tecnici nazisti hanno messo a punto i piani per le realizzazioni pratiche: miscele per i razzi, velocità, traiettorie, tipi di metalli e di leghe. Tutto, tutto. Perfino i sistemi per equilibrare il freddo e il caldo interplanetario, perfino gli scafandri per le passeggiate all'aperto e gli specchi ustori per rosolarci a fuoco allegro. Ed ora la V2 americana sale, a sempre nuove altezze. Prima erano 65 miglia, poi è stata la volta dei 182 km. ed ormai sono già 400. Prima era un solo razzo, adesso abbiamo una madre ed un figlio, ciascuno pesante alcune decine di tonnellate; e da così rispettabili progenitori, una bella discendenza ha pur da venire.

Ma forse non è lontano il giorno in cui anche questo sembrerà poco e di satelloidi non si parlerà più. Si cercherà allora di conquistare il satellite vero, la pallida Luna dei poeti e degl'innamorati. Ma di questo, se mai, vi parleremo un'altra volta.

Mario Dorato

Da 30 miglia di altezza

Dall'altezza di 65 miglia

Dall'alto di 40 miglia

savano a una "isola volante" armata di raggi della morte.

samente alla conquista dell'infinitamente grande. La quiete dei cieli non è più inviolata; e all'approssimarsi della buona stagione fanno la loro puntuale ricomparsa i misteriosi dischi volanti.

Ma i razzi fanno di più. E' di pochi giorni or sono la notizia che un doppio razzo (composto di razzo-madre e razzo-figlio), derivato dalle famose V2 tedesche, è stato lanciato dal centro sperimentale di White Sands nel Nuovo Messico, con una velocità di 8 mila chilometri orari, fino all'altezza di 400 km., schiacciando il record precedente, che era di 182 km.

E intanto nella capitale dell'Equador, a Quito, è scoppiata una rivolta, con morti e devastazioni, per la diffusione di un falso comunicato, secondo il quale un esercito di Marziani sarebbe sbarcato sulla nostra povera Terra!

L'impressionante partenza di un razzo per l'esplorazione degli strati superiori dell'atmosfera.

Argonauti verso le stelle

Gli esperimenti americani del Nuovo Messico potrebbero essere considerati dei semplici, per quanto interessanti, tentativi di ricerca scientifica, e l'uomo della strada avrebbe anche ragione di disinteressarsene, se a questo punto un preciso ricordo non riaffiorasse.

Quando, nel 1945, il territorio della Germania fu invaso dagli Alleati, si ebbe notizia che due commissioni di specialisti erano state istituite con lo scopo d'investigare i segreti di guerra tedeschi: la CIOS (*Combined Intelligence Objectives Subcommittee*) e la TIIC (*Tecnical Industrial Intelligence Committee*). Rastrellando il territorio del Reich, gli specialisti arrivarono a sensazionali scoperte. Vennero fuori supercannoni, supersommergibili, gas micidiali, elicotteri, ecc. Ma, come altra volta accennammo, la scoperta più emozionante fu quella dei piani per la creazione di una «isola volante» o «satelloide artificiale» o «piattaforma interstellare», armata dei cosiddetti raggi della morte.

Tutto ciò, che fino a ieri rimaneva nel vago e nel nebuloso, ha oggi invece assunto una concretezza decisiva. Basti dire che in America è stato annunciato ufficialmente l'inizio dei lavori per la fondazione dei «satelloidi artificiali».

Si tratta in sostanza di questo. Un razzo-madre, sul tipo di quello esperimentato recentemente a White Sands, procede con velocità progressiva fino a quota altissima. Al momento di esaurire le riserve di **carica propulsiva**, lancia **un razzo-figlio, che** a sua **volta ne libera un altro**, e così, via via attraverso tutta una discendenza, si arriva all'ultimo rampollo, che finisce col divenire un satelloide **roteante come** la Luna intorno alla Terra od anche apparentemente **immobile**, salvo i volontari spostamenti da effettuare **con un** motorino a reazione. E' facile dimostrare **con i calcoli** che l'apparente **immobilità** può essere conseguita raggiungendo la quota di 36 mila km. sulla superficie terrestre, ovverosia circa un decimo della distanza che ci separa dalla Luna.

Come il lettore avrà intuito, è quest'ultimo razzo-satelloide che contiene la cabina dei piloti Dal loro compartimento a chiusura ermetica, gli ardimentosi argonauti dominerebbero il nostro pianeta. Volendo uscire all'aperto, **disporrebbero** anche di **speciali scafandri**. Ma queste **passeggiate non** potrebbero costituire che uno svago eccezionale, perchè essi sarebbero già in troppe faccende affaccendati. Come ricordarle tutte? **Radio-guida** per i **proiettili a razzo**; osservazione dei movimenti **di** eserciti e flotte; **controllo** dei **fenomeni meteorologici e infine... mano**vra di enormi specchi parabolici, capaci di fondere i metalli più refrattari! Questi specchi, riflettendo e concentrando su pochi metri quadrati l'irradiamento solare raccolto su un migliaio di metri, incenerirebbero officine e città, le messi dei campi e le distese boschive. Quali e quante distruzioni potrebbero essere operate da un pugno di uomini operanti di lassù, dall'abisso dei cieli!

Riprese automatiche da una V2 lanciata a quota 65 miglia: la crosta terrestre assume via via un aspetto astrale.

Archimede e Verne superati

Si è detto che Verne dà la mano ad Archimede, a distanza di millenni. Ma in realtà l'uno e l'altro sono sul punto di essere largamente superati. Nè siamo più nel campo dei sogni. Già prima della guerra alcuni eminenti teorici tedeschi, quali Hohmann, Noordung, von Braun, avevano formulato tutta la teoria dei satelloidi artificiali.

Successivamente i tecnici nazisti hanno messo a punto i piani per le realizzazioni pratiche: miscele per i razzi, velocità, traiettorie, tipi di metalli e di leghe. Tutto, tutto. Perfino i sistemi per equilibrare il freddo e il caldo interplanetario, perfino gli scafandri per le passeggiate all'aperto e gli specchi ustori per rosolarci a fuoco allegro. Ed ora la V2 americana sale, a sempre nuove altezze. Prima erano 65 miglia, poi è stata la volta dei 182 km. ed ormai sono già 400. Prima era un solo razzo, adesso abbiamo una madre ed un figlio, ciascuno pesante alcune decine di tonnellate: e da così rispettabili progenitori, una bella discendenza ha pur da venire.

Ma forse non è lontano il giorno in cui anche questo sembrerà poco e di satelloidi non si parlerà più. Si cercherà allora di conquistare il satellite vero, la pallida Luna dei poeti e degl'innamorati. Ma di questo, se mai, vi parleremo un'altra volta.

Mario Dorato